

Filadelfia privata di uno dei suoi simboli

# L'enigma delle fontane di Brisella L'inquinamento resta misterioso

Nonostante gli interventi eseguiti acqua sempre non potabile

**Antonio Sisca**  
**FILADELFIA**

La struttura all'interno della quale si trovano le storiche fontane di Brisella, dalle quali fino a due anni fa scorreva un'acqua ritenuta ottima da bere, continua a rimanere transennata. Accurati controlli effettuati agli inizi del 2015 dagli addetti ai lavori hanno stabilito che il prezioso liquido, da sempre vanto dei filadelfiesi, non è potabile.

L'amministrazione comunale guidata dal sindaco Maurizio De Nisi non è però rimasta a guardare e si è adoperata affinché il problema venisse risolto anche perché Brisella è

una delle zone più belle della cittadina dal punto di vista panoramico, sicuramente un luogo ideale dove potere trascorrere momenti di relax.

La leggenda vuole che alle fontane durante un viaggio si sia dissetata anche Briseide, schiava di Achille, da qui il nome Brisella.

All'interno della sorgente è stato costruito una sorta di

**Il sindaco De Nisi  
intende affidare  
a un'equipe di esperti  
il compito di trovare  
una soluzione efficace**

tunnel con la posa di nuovi tubi e la messa in opera di camerette che avrebbero dovuto eliminare infiltrazioni ma, il tentativo, non ha sortito l'effetto sperato; a lavori ultimati, e dopo diversi controlli, l'acqua che sgorga dalle tre fontane è risultata ancora inquinata.

La struttura all'interno della quale ci sono tre enormi vasche, dove fino a trent'anni fa molte donne del paese andavano a lavare i panni portandosi da casa l'attrezzatura necessaria, continua pertanto a essere un complesso senza anima né corpo.

Nel 2014, per rivitalizzare l'intera zona di Brisella, l'amministrazione comunale ave-

va dotato l'area attorno alle fontane di panchine, piante ornamentali, e di una potente illuminazione, sia all'interno che all'esterno, per evitare che di notte venisse fatta oggetto di atti vandalici e per scoraggiare anche i tossicodipendenti che l'avevano eletta come una sorta di "rifugio" per drogarsi lasciando a terra siringhe intrise di sangue.

Il sindaco Maurizio De Nisi e la sua giunta, come detto, intendono fare di tutto affinché in tempi brevi dalle bocche delle tre fontane torni a scorrere acqua buona, affidando a un'equipe di esperti il compito di capire le cause dell'inquinamento. ◀